

**L'ACCHIAPPA  
FANTASMI**

**Beppe Sebaste**

www.beppesebaste.com

**SIAMO  
TUTTI  
IN VENDITA**



**N**on avevo mai letto, prima della riedizione da minimum fax in occasione del film che ne ha tratto Sam Mendes (quello di *American beauty*), il bellissimo *Revolutionary Road* (1961) di Richard Yates. È un romanzo dal suspense teatrale (ricorda Osborne e Pinter) che tratta l'esistenza umana con la pietosa ironia che sarà ripresa da autori come Carver e Richard Ford. Descrive in presa diretta la drammatica implosione di una giovane coppia - April e Franck Wheeler, con due bambini - inesorabile come una tragedia greca - una fami-

glia come tante all'inizio degli insediamenti suburbani, non-luoghi tra campagna e città artificiali come i valori cui ci si aggrappa per la sopravvivenza mentale. Le donne si occupano di casa e bambini, gli uomini pendolari e abitano di giorno i grattacieli impiegatizi di Manhattan, nel week-end si bevono alcoolici in salotto coi vicini, sfoggiando eloquenza contro altri vicini e gli americani in genere. Può accadere che si scorga la «falsità dell'insieme» (dei castelli di parole), che la premessa fondamentale di essere diversi e superiori sia falsa, come dice April al marito: «Siamo tali e quali la gente di cui stai parlando! Siamo la

gente di cui stai parlando!» Epifania dolorosa, da rimuovere con ulteriori illusioni. La famiglia anni '50, riattualizzata dalla politica patriottica e conservatrice americana, e che in Italia conosciamo benissimo, restituisce una società intera. Come dice il capo di Franck all'azienda di macchine da scrivere e calcolatrici (c'è già tutta la retorica della futura informatica) «tutto si vende»: «Dove diavolo crede che si troverebbe ora se suo padre non si fosse saputo vendere bene a sua madre?» Confesso che mi ha dato voglia di riprendere un mio progetto di scrittura il cui titolo era *L'amore al tempo di Berlusconi* (e che non è tanto «contro» di lui, quanto «contro» di noi). ●

